

## Usura e riciclaggio di denaro illecito: le possibili azioni di prevenzione e contrasto

Seminario del ciclo "Contagiamoci di cultura" promosso da Avviso Pubblico  
A cura di Giulietta Zanga, tirocinante Polis Lombardia



Luogo e data	28 maggio 2020 (diretta Facebook e Youtube)
Promotori	Avviso Pubblico – Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie
Relatori	<i>Giovanni Viafora</i> , giornalista de Il Corriere della Sera <i>Clemente Claudio</i> , direttore Unità d'Informazione Finanziaria della Banca d'Italia <i>Annapaola Porzio</i> , Commissaria straordinaria del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura

### Sintesi

Giovanni Viafora introduce il tema del seminario: riciclaggio e usura sono due reati che fungono da strumento attraverso cui le mafie operano e si fanno conoscere nel territorio. La preoccupazione rispetto a questi temi è ora aumentata. Banca d'Italia e Procura Nazionale Antimafia hanno lanciato l'allarme rispetto al fatto che il Covid possa apportare guadagni alle mafie, come già successo con la crisi economica del 2008: anche allora le aziende erano in difficoltà e si sono affidate alle mafie per reperire denaro, le mafie oggi si sono già fatte avanti con grande liquidità provenienti da affari illeciti.

Annapaola Porzio si occupa del coordinamento delle azioni antiracket e usura, a esclusione dell'aspetto repressivo, e del Fondo antiracket e usura. Raccorda quindi gli attori necessari (Stato, terzo settore, associazioni di categoria...). Afferma che la prevenzione non si fa senza che il cittadino sia consapevole di cosa gli succede, l'obiettivo è dunque condurre il cittadino o l'impresa verso la denuncia (polizia) e l'istanza (fondo di solidarietà per elargizione a chi è stato oggetto di racket e mutuo per vittime di usura).

Clemente Claudio spiega le azioni di UIF per l'Italia, financial intelligence unit italiana. È un'unità prevista dai principi internazionali, una struttura centrale, nazionale, autonoma e indipendente di ricezione, analisi e disseminazione delle segnalazioni di operazioni sospette e delle altre informazioni relative a riciclaggio e finanziamento del terrorismo (ne esistono 160 nel mondo). Si pone al centro del sistema nazionale antiriciclaggio, è composta da operatori privati e autorità pubbliche. UIF mette in contatto la componente privata del sistema

antiriciclaggio (banche, professionisti, Pubblica Amministrazione...), effettua l'analisi finanziaria delle segnalazioni e la inoltra verso la DIA, la polizia e altre entità.

Porzio afferma che il fenomeno dell'usura sia cambiato negli ultimi anni già prima del Covid, è più pervasivo e meno di quartiere e si fonde con racket e intimidazioni. In questo periodo la situazione è molto grave, l'usura ha mantenuto la caratteristica di appropriarsi di aziende ed economia territoriale ma ha anche riacquisito prestigio. Oggi usura e criminalità organizzata non hanno più efferatezza ma sono camuffate, l'usuraio oggi è l'amico comprensivo che può non chiedere subito il prezzo dell'usura ma lo chiede quando la persona si sente in dovere di pagare. Sta crescendo il livello reputazionale della criminalità organizzata, abbattutosi negli ultimi 30 anni grazie alle forze dell'ordine e alle associazioni antiracket e usura.

Claudio spiega l'incremento notevole dell'8% delle segnalazioni pervenute a UIF nel 2019. Non è dovuto a un incremento della criminalità ma a un aumento della cultura dell'antiriciclaggio, a onore dei soggetti privati che partecipano. Il sistema è attivo e la crescita è prevista anche quest'anno. Le province e regioni con più segnalazioni sono quelle del Centro-Nord, regione di riciclaggio dove vengono investiti i soldi provenienti anche da reati commessi in altre regioni.

Porzio spiega che negli anni si è sviluppata anche al Nord una mafia autonoma più o meno correlata con quella meridionale che ora è diventata transnazionale. La legislazione italiana antiracket e usura è l'unica in Europa e nel mondo, la legge del 96 n. 108 deve però evolversi, perché la figura dell'usuraio ha avuto un'evoluzione. Inoltre diversi reati come racket e riciclaggio sono un appoggio l'uno all'altro. L'aspetto fondamentale è che all'usurato venga dato un mutuo e si potrebbe quindi cambiare il titolo da mutuo a contributo, che non è però elargizione (l'usurato è diverso dall'estorto). Con una figura di riferimento affiancata all'usurato si ottiene l'obiettivo di reinserire la vittima nel tessuto sociale ed economico lecito.

Claudio afferma che bisogna fare controlli antiriciclaggio anche su alcuni attori nuovi e non previsti un tempo. I territori con più segnalazioni indicano più disponibilità dei soggetti ma anche più riciclaggio di denaro, soprattutto dove c'è ricchezza e l'economia è florida: le prime tre regioni per segnalazioni sono Lombardia, Campania e Lazio. I segnalatori più attivi sono le banche e gli intermediari e altri operatori finanziari. Partecipano più del passato notai e operatori del gioco. In alcuni territori sono molto collaborative le amministrazioni locali, le quali stanno avendo una nuova presa di coscienza.

Porzio afferma che le amministrazioni locali possono fare tantissimo nel contrasto all'usura. Puglia e Campania da tempo e Lombardia di recente si stanno organizzando per intraprendere attività antiusura con la consapevolezza che sia un beneficio per tutti, che non colpisca la singola azienda ma l'intero tessuto sociale. I sindaci e le polizie locali hanno un ruolo di prossimità con i cittadini molto importante, sono i primi sensori del malessere della comunità, di imprese e famiglie. Anche le associazioni di categoria possono fare molto quando intercettano avvenimenti come cambiamenti di status dei propri iscritti. L'invito ai cittadini è quello di collaborare perché lo Stato può vincere prima e senza meno danni con l'aiuto dei cittadini e della cultura della legalità. Durante l'emergenza gli interventi territoriali e della polizia sono stati tempestivi. Bisogna insistere dicendo che denunciare è importante e non scendere mai a compromessi con la criminalità, la quale è sempre riconoscibile, meno al centro-nord ma comunque evidente. Non c'è soluzione se non la denuncia.

Claudio afferma che le crisi danno potenzialità enormi alle mafie, perché la spesa pubblica viene esaltata. Crescono l'usura ma anche le truffe online. Le norme devono eliminare i presupposti per l'infiltrazione ma anche porre regole e controlli. Si dovrebbe ostacolare la partecipazione agli appalti a chi non dichiara il titolare, dato che la criminalità utilizza spesso prestanomi. La sensibilità rispetto al 2008 è aumentata, anche perché la crisi è oggi più evidente, bisogna comunque intervenire per evitare che il sistema venga inquinato. Il problema fondamentale è la liquidità, bisogna evitare che la criminalità sia più forte dello Stato, per esempio eseguendo un controllo sulle licenze commerciali da parte di chi opera nei territori.

### Elementi di interesse

L'emergenza sanitaria provocherà e sta provocando una crisi economica della quale le mafie si approfitteranno, specialmente commettendo reati di usura e riciclaggio. Rispetto alla crisi del 2008 la sensibilità di Stato, cittadini, imprese e professionisti è più alta ma è necessario un intervento per risolvere il problema della liquidità, alla base della richiesta di aiuto economico alla criminalità.

Per approfondire [https://www.youtube.com/watch?v=V\\_HGV1Uq2nc](https://www.youtube.com/watch?v=V_HGV1Uq2nc)